

# IZIONE DEL RNAZIONALE PICENO

istica e spettacolo

cato ai processi nel medioevo, ha visto come di consueto la partecipazione di illustri accademici italiani e stranieri. Tra essi: Barbara Frale (Archivio segreto vaticano), Julien Thery (Università di Montpellier), Jurgen Miethke (Università di Heidelberg, vincitore premio 2006) e Giannino Gagliardi (ISSM Cecco d'Ascoli), che ha preso in esame le vicende dell'ascolano Domenico Salvi, detto Meco, che subì dal 1344 in poi, ben tre processi da parte dell'Inquisizione, uscendone indenne: il più noto quello in cui fu accusato dai Francescani minoriti di pratiche orgiastiche, insieme ai suoi seguaci, i cosiddetti "sacconi". La conclusione dei lavori è stata affidata a un medievista di spessore internazionale, Jacques Chiffolleau (Università di Lione 2), che ha posto interessanti questioni sul significato dei processi trecenteschi.

Nell'elegante Auditorium della Fondazione Carisap sono stati inoltre magistral-

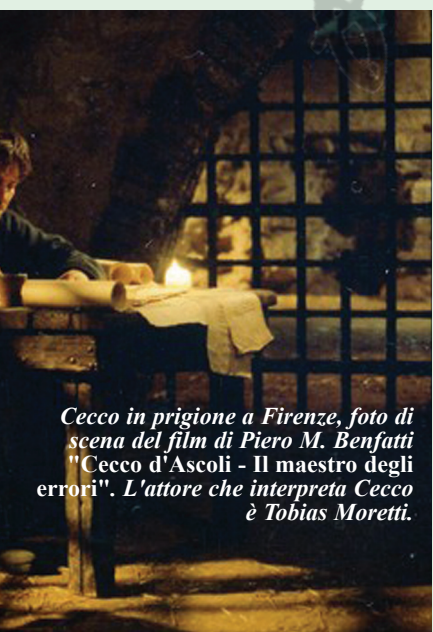
mente presentati da Furio Brugnolo (Università di Padova), da Giovanni Grado Merlo (Università di Milano), insieme a Massimo Miglio (Università della Tuscia), gli Atti del Convegno 2005 "Cecco d'Ascoli: cultura, scienza e politica nell'Italia del Trecento", primo volume della collana "Atti del Premio Internazionale Ascoli Piceno", a cura dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo. Il pregevole volume (diviso in tre sezioni: *Il letterato, L'uomo di scienza, Cecco e il potere*) ha notevoli contributi di approfondimento sui diversi aspetti della figura di Francesco Stabili, protagonista della cultura trecentesca e interprete dei dubbi e dei travagli di un secolo di passaggio tra medioevo ed età moderna. Significativa la conclusione delle due giornate, con l'attesa proiezione del bel film

"Cecco d'Ascoli - Il maestro degli errori", del regista ascolano Piero M. Benfatti, che racconta gli ultimi due mesi di vita di Cecco, la prigionia, il processo e l'esecuzione a Firenze nel 1327. Il film, girato tra Ascoli (SS. Vincenzo e Anastasio, S. Vittore, Sala dei Mercatori), Offida (S. Maria della Rocca), Carassai e l'Abbazia di Fiastra a Macerata, lascia ampio spazio alle vedute dei Sibillini. Nell'ottimo cast, oltre a Tobias Moretti che impersona un intenso Cecco, anche Melanie Berton, Remo Gironè e Lino Capolicchio. Il lavoro di Benfatti, che ha ricevuto la medaglia d'oro dell'Anica Festival di Salerno, è un contributo cinematografico di indubbio interesse alle vicen-



de di Cecco, vittima della repressione da parte delle autorità ecclesiastiche e del Papato. Il film è stato molto apprezzato dai tanti che sono riusciti ad assistere alla proiezione riservata ai convegnisti, e merita a pieno titolo l'attesa distribuzione nelle sale. (Riproduzione riservata)

Sopra: attribuito a Pietro Alemanno, Il magistrato, affresco, 1484 ca, Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani del Popolo, Sala della Ragione ■ A fianco: La Prudenza Cecco D'Ascoli, Acerba, ms 40-52, sec. XIV, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana.



Cecco in prigione a Firenze, foto di scena del film di Piero M. Benfatti "Cecco d'Ascoli - Il maestro degli errori". L'attore che interpreta Cecco è Tobias Moretti.

